

**Autobomba  
Nuova sigla  
rivendica  
l'attentato**

MILANO Il giallo dell'autobomba alla Questura di Milano continua a trovare nuovi aspiranti protagonisti. Un comunicato arrivato ieri all'Ansa di Milano, firmato da una sigla inedita, «MRA», rivendica la paternità dell'attentato, ma come tutti quelli che l'hanno preceduto non contiene elementi che ne confermino l'attendibilità. Questa volta gli estensori del messaggio, una lunga lettera di due cartelle e mezzo, spedita per espresso ieri mattina da Milano, tirano in ballo la vicenda Pinelli-Calabresi. Dopo le esortazioni di Nar, che invitavano gli inquirenti a cercare i responsabili dell'attentato tra «compagni di lotta continua», adesso, gli estensori del comunicato sembra che vogliono fornire elementi per risolvete le tesi degli opposti estremismi. «L'attacco alla Questura di Milano - dicono - è un nostro contributo per chiarire alcuni punti che ci sembra meritorio un approfondimento nella vicenda Calabresi». A parte questo riferimento all'attentato del 14 agosto, la lettera prosegue rivendicando una corresponsabilità ideologica per l'uccisione del commissario «Siamo stati noi - è scritto - anche se nessuno di noi all'epoca superava i 10 anni». Il dottor Achille Serra, capo della Digos, non nasconde il suo scetticismo sull'attendibilità del messaggio.

**Ultime prove per il decreto Ferri  
Nei mesi di luglio e agosto  
il 10 per cento di vittime in meno  
I rischi maggiori sulle provinciali**

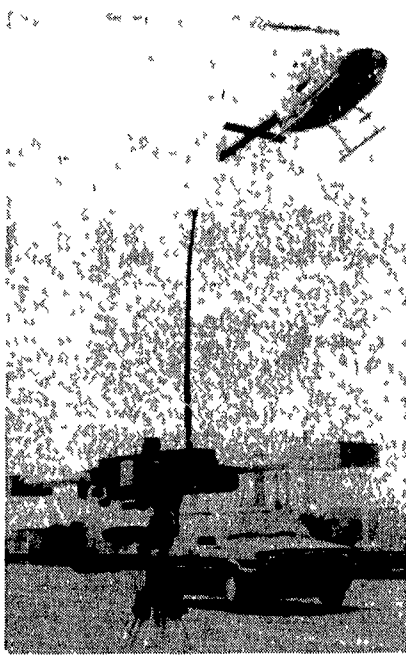
**Più auto e meno morti  
nell'estate dei 110**

Il massacro continua (più di mille morti dall'inizio dell'estate) ma i dati sono chiari: da quando sulle autostrade vige il limite dei 110 orari si sono salvate decine di vite. Sabato e domenica scorsi, nella prima ondata del contrososia, le vittime della strada sono risultate quasi dimezzate rispetto agli stessi giorni del 1987. I pericoli maggiori si corrono sulle statali e sulle provinciali.

LUCA FAZZO

ROMA I dati raccolti dalla direzione centrale della Polizia parlano chiaro: tra sabato e domenica scorsi, in occasione del primo grande contrososia dai luoghi di villeggiatura, il numero delle vittime di incidente si è quasi dimezzato rispetto al corrispondente fine settimana dell'agosto 1987. Un dato che sembra deporre senza incertezze a favore dell'efficacia del decreto Ferri sul limite a 110 all'ora. Ma si conferma anche che, mentre l'attenzione generale è rivolta alla situazione delle autostrade, problemi drammatici di sicurezza rimangono sulle strade statali e provinciali dei 1161 morti registrati questa estate.

«L'effetto Ferri» è un dato costante ormai da diversi anni - sostiene Guido Melchiorre, capo del servizio centrale - ed è frutto tanto delle misure di prevenzione sempre più perfezionate realizzate dalle forze dell'ordine quanto di una evoluzione positiva della mentalità degli automobilisti. Più del timore della «multa» comincia a farsi sentire la consapevolezza che l'incolumità di tutti dipende dal rispetto di alcune regole fondamentali. Nessuno mento, dunque, per il limite a 110 orari? «Ogni misura di sensibilizzazione è ben vengna - dice Melchiorre - compreso l'esperto sul 110. Ovviamente non spetta a noi decidere sulla proroga o sulla abolizione del decreto in questi giorni stiamo raccogliendo i dati sull'andamento del traffico che forniremo alla presidenza del Consiglio in vista della decisione finale. Se poi ci viene chiesto un parere sulla proroga, come tecnici dobbiamo dire che sarebbe più logico (anche in



L'Autoveloce in una postazione sull'autostrada Milano-Napoli sorvolata da un elicottero della Polizia che controlla il traffico

vista dell'integrazione europea del 1992) allinearci alla media dei limiti in vigore sul continente, cioè tra i 120 e i 130 chilometri orari». I dati a disposizione dei sostenitori del decreto Ferri, comunque, non mancano. Negli ultimi due giorni, anzi, il numero delle vittime della strada ha fatto registrare un calo ancora più vistoso. Tra strade ed autostrade, si sono registrate 38 vittime, un numero ancora tragicamente elevato, ma inferiore di quasi la metà ai 64 morti che si ebbero tra il 22 e il 23 agosto 1987. E sull'intero periodo feriale la riduzione delle vittime rimane, anche se ovviamente meno vistosa, quasi di un terzo. Per cento in meno, nonostante che la circolazione degli autoveicoli abbia subito un ulteriore incremento. Il conto totale dice che a tutt'oggi, rispetto al luglio e all'agosto del 1987, si sono salvate 91 vite.

**«Guerra d'arte»  
Pace fra Torino  
e Milano**

Resteranno in mostra nei «Palazzi reali» di Milano 22 dipinti della Galleria d'arte moderna di Torino al centro di polemiche dopo i vandalismi compiuti contro cinque quadri e il furto di uno di essi. «Cavoretto», di Alberto Pansini. Lo ha deciso ieri pomeriggio il sindaco di Torino, Mario Magnani Noya (nella foto). Nei giorni scorsi la conservatrice dei musei municipali di Torino, Rosanna Maggio Serra, aveva chiesto l'immediata restituzione delle opere ritenute «in pericolo» per mancanza di sorveglianza da parte dei custodi del «Palazzo reale». Magnani Noya si è incontrato con la Maggio Serra per valutare la situazione. Dopo due ore di colloquio è stata presa la decisione di non ritirare i quadri.



**Carabiniere  
si uccide  
e ferisce  
fidanzata**

Mariangela Repetto, 22 anni, abitante a Prasco (Alessandria) i due giovani si frequentavano da qualche mese, ma negli ultimi giorni Sergio Righetto pareva convinto che la ragazza volesse abbandonarlo.

Sergio Righetto, 22 anni, carabiniere ad Acqui Terme (Alessandria) si è tolto la vita un altro giorno con un colpo della sua pistola. Lo stesso proiettile, dopo avergli trapassato il cranio, ha ferito gravemente al volto la ragazza che era con lui.

**Rapinatori  
irrompono  
nella banca  
con la Jeep**

facendosi consegnare dal cassiere i contanti (20 milioni). Un'altra rapina, in Sicilia, si è conclusa con due feriti. I banditi tentavano di rapinare la filiale di Oliveri (Messina) della Banca siciliana di Belpasso. C'è stato uno scontro a fuoco con una guardia giurata Salvatore Accardini. L'uomo è rimasto ferito al femore e a una mano, ferendo a sua volta uno dei rapinatori.

Rapina «ragorosa» ieri a Milano. Tre banditi, armati di fucili hanno fatto irruzione in un'agenzia della Cassa di Risparmio delle province lombarde a bordo di una Jeep. Infrante le vetrate con il fuoristrada, l'hanno «parcheggiato» nella banca.

**Donna  
lucana  
compie  
107 anni**

ed in mattinata ha ricevuto gli auguri dal sindaco di Maratea e da alcuni componenti dell'amministrazione comunale.

Nata alle ore 10.17 del 22 agosto 1881, la pensionata Maria Lucrezia Palazzo, di Maratea (Potenza), ha compiuto ieri 107 anni. La donna - le cui condizioni generali di salute sono buone - è stata festeggiata da parenti amici e concittadini.

**Per i tavolini  
all'aperto  
commercianti  
contro assessore**

food che, come ogni estate, hanno collocato tavolini per le consumazioni dinanzi ai propri negozi. Guarecchio, dopo avere diffidato gli esercenti di ordinare ai vigili di elevare contravvenzioni per occupazione abusiva di suolo pubblico. La Confesercenti contesta la decisione «È assurdo privare una cittadina, che vive di tre mesi di turismo estivo, di quella che è ormai una caratteristica - ventennale - del tavolino all'aperto, in estate, è l'anima del turismo». La Confesercenti è d'accordo, ed ha già chiesto un intervento urgente del sindaco per tutelare gli interessi della categoria.

Una «guerra» incruenta, fatta di multe salate e di salaci contestazioni, di comunicazioni e annunci di esposti al pretore, è in corso a Catania tra i commercianti all'aperto, Vincenzo Guarecchio, assessore alla pubblica istruzione, ed i proprietari di bar, trattorie, ristoranti, fast food che, come ogni estate, hanno collocato tavolini per le consumazioni dinanzi ai propri negozi.

**Chimico  
licenziato  
per ingiurie  
al direttore**

bio tra il chimico e il direttore, Angelo Sellitto, sarebbe sorto per divergenze sull'esito di alcune analisi di laboratorio. I rappresentanti sindacali in un documento hanno affermato che l'ingiuria non può rappresentare motivo di licenziamento nei confronti di un lavoratore che per 10 anni non ha mai dato addio a controversie nell'ambito dell'azienda stessa.

Per una ingiuria contro il direttore dello stabilimento è stato licenziato ieri il chimico Giovanni Corbo, dipendente della «Cpc» di Castel San Giorgio (Salerno), una delle aziende di trasformazione più importanti della regione Campania. Il diver-

**Cagliari  
Aggressori  
rimborsano  
senegalese**

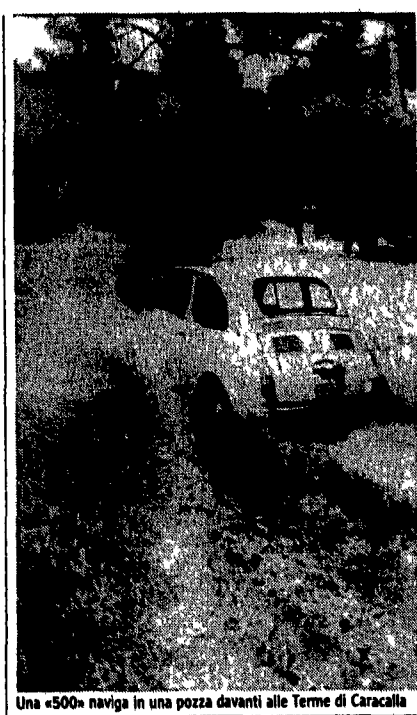
di aver litigato col senegalese per ragioni banali.

Quattro «skinheads» che la notte del 12 agosto scorso picchiarono un ambulante senegalese a Cagliari, hanno fatto pace col loro «avversario» nell'ufficio del sostituto procuratore Enrico Alteni. I giovani hanno chiesto scusa all'ambulante, e gli hanno dato come risarcimento un milione di lire. Hanno poi ribadito di non aver agito per motivi razziali ma

GIUSEPPE VITTORI

**Stupefacenti  
Locri base  
di traffico  
mondiale**

LOCRI (Reggio Calabria) Tra il 1985 ed il 1986 una banda di trafficanti internazionali di droga avrebbe organizzato un commercio di eroina e cocaina rispettivamente tra il Libano e gli Stati Uniti e l'Italia e la Francia. La base in Italia per l'organizzazione del traffico sarebbe stata la Calabria, e più precisamente la zona di Siderno, con diramazione in altre località della fascia jonica calabrese. La banda sarebbe stata composta da venti persone, tra cui alcuni «insospettabili», per essi il sostituto procuratore della Repubblica del Tribunale di Locri Carlo Macri ha chiesto il rinvio a giudizio per associazione per delinquere finalizzata al traffico internazionale di sostanze stupefacenti. Già nell'ottobre dello scorso anno, Macri con l'emissione di 28 ordini di cattura, consentì di sgominare un'organizzazione di trafficanti di droga. Oltre che in numerose città italiane, vennero eseguiti arresti anche negli Stati Uniti. Tra le persone rinviata a giudizio c'è Giuseppe Soggia Branca di 66 anni, di Sassari, noto alle polizie di numerosi paesi per la sua presunta attività nel campo del traffico di sostanze stupefacenti. L'inchiesta del dottor Macri ha preso avvio da una serie di rivelazioni fatte proprio da Soggia Branca che avrebbe riferito di una sua trasferta a Siderno presso alcuni suoi «amici» siciliani, per farne la base operativa dell'organizzazione. In complicità con Soggia Branca avrebbe agito il libanese Thom Gassan del quale però non è mai stata accertata l'effettiva identità. Contrasti tra i componenti la banda (dieci chilogrammi di eroina provenienti da Beirut per il tramite dei fantomatici Gassan, sarebbero spariti) avrebbero favorito il «pentimento» di Soggia Branca, che il magistrato descrive come «un personaggio che strano dalla vita avventurosa e dall'aspetto signorile, il conoscitore di numerose lingue straniere». Tra gli arrestati anche Anna Sartori, di 67 anni, di Roma, la quale «avrebbe dovuto garantire coperture politiche al traffico di valuta straniera falsa».



Una «500» naviga in una pozza davanti alle Terme di Caracalla

**Violenta ondata di maltempo nel Centro-Nord d'Italia  
Pioggia e grandine ma l'estate  
non è finita: tornerà giovedì**

L'Italia centro-settentrionale è stata bersagliata in queste ore da violenti temporali che hanno creato non pochi disagi nelle città ormai ripopolatesi dopo il periodo di vacanza. Si tratta della cosiddetta «rottura» dell'estate. Il fenomeno, rassicurano gli esperti, dovrebbe rientrare entro giovedì riproponendo una stagione ancora in piena forma con temperature un po' più basse.

LIJANA ROBI

ROMA Dopo circa un mese di grande caldo improvvisamente si è scatenato il maltempo che ha coinvolto con violenti acquazzoni, venti e grandinate il centro e il nord d'Italia. Le prime avvisaglie del cedimento della stagione estiva erano venute dalla Sicilia dove forti temporali hanno rinfrescato tra venerdì e sabato il capoluogo. Come ci avevano presannunciato i meteorologi, però, le piogge si sono estese a gran parte del paese. Gli abitanti della capitale sono stati svegliati alle prime ore di ieri da fragorosi tuoni e violenti rovesci d'acqua che in poco tempo hanno allagato scantinati abitazioni e negozi in varie parti della città. La situazione non è stata molto dissimile in altre regioni. Nel Molise il maltempo oltre ai seni danni all'agricoltura ha provocato la morte di un giovane di 21 anni e il ferimento di altre quattro persone per un incidente stradale causato dalla viscosità dell'asfalto. Strade imbiancate dalla grandine a Genova e Torino, lavori straripati nel Monferrato, il 50 per cento delle colture vitivinicole distrutte nella

zona collinare di Langhirano in Emilia Romagna raffiche di vento a 50 chilometri all'ora a Parma, temperatura minima scesa di almeno 12 gradi a Milano, violenti temporali in Abruzzo e nelle Marche questo il bollettino di guerra sulle conseguenze del maltempo nelle regioni colpite. Dove le intemperie hanno già fatto il loro turbinoso passaggio la situazione sta tornando alla normalità. In Valtellina, ad esempio, è rientrata l'allarme creato dai fiumi in piena e dagli allagamenti delle zone vicine agli argini dei torrenti che avevano impegnato a lungo i vigili del fuoco e creato forti preoccupazioni tra gli abitanti delle zone colpite dalla drammatica alluvione dell'estate scorsa. Nella zona di Pordenone, invece, sulla quale si è abbattuta sabato una tromba d'aria, è stato dichiarato lo stato d'emergenza e ancora sono in corso i lavori per liberare i paesi dalle macerie. Il bilancio è di una dozzina di paesi devastati,

750 case distrutte alben sradicate auto volate e fitta pioggia di tegole e pietre. In una riunione degli amministratori del Pci delle zone colpite è stato chiesto l'immediata istituzione di commissioni di tecnici comunali che accertino l'entità dei danni sommarie valutate in decine di miliardi. Mentre il maltempo sta dunque bersagliando il centro-nord d'Italia, nel Meridione il fuoco continua a distruggere centinaia di ettari di verde. Emblematica la situazione della Sardegna - al primo posto tra le regioni più afflitte dalla paga degli incendi - dove ancora ieri 500 ettari di area macchia mediterranea sono andati in fumo nell'incendio di vaste proporzioni d'impetuato a Iorri per oltre nove ore tra Olbia e Golfo Aranci e che ha costretto i responsabili della Protezione civile a far evacuare due villaggi turistici. Gli oltre 500 villeggianti hanno potuto far rientro solo il giorno dopo.

**Un gioco che diventa tragedia  
Bimbo si chiude in auto  
e muore asfissiato**

SIRACUSA Nella strada assolata e senza nessun amichetto si è infilato in un'auto parcheggiata. Ma il gioco del pilota si è trasformato in tragedia. Con il caldo torrido parcheggiato al sole l'auto si è presto arroventata e il piccolo Gaetano Calafiore di 7 anni si stordito dal caldo non è riuscito ad aprire gli sportelli. È morto asfissiato nell'auto che l'aveva imprigionato senza che nessuno potesse aiutarlo. Teatro della tragedia Solano un paese in provincia di Siracusa. È una domenica caldissima come al solito. Dopo il pranzo il paese è deserto tutti chiusi in casa per ripararsi dal caldo oppure ancora al mare. Gaetano Calafiore 7 anni non ha però voglia né di riposarsi né di restare a casa con la mamma e gli altri sei fratelli. Oltretutto il permesso di uscire in strada per giocare. Ma non trova i suoi amichetti. A quell'ora il caldo e la strada assolata scorraggiano chiunque ad uscire. Da solo comincia a girovagare nella periferia

Gaetano si è accorto che qualcosa non andava, che non si sentiva bene e che comincia a mancare il respiro quando era ormai troppo tardi. Ha cercato di aprire gli sportelli ma non ce l'ha fatta. Il caldo probabilmente lo aveva già stordito impedendo ai suoi gesti disperati di salvarlo di essere precisi. O molto più probabilmente secondo i carabinieri il ragazzino è stato colto da un attacco di epilessia la malattia che da tempo lo tormentava ma che non gli impediva di essere conosciuto da tutti nel paese come un ragazzino vivace ed esuberante. Il suo corpino è rimasto imprigionato a lungo nella vettura. Lo ha ritrovato il padre Salvatore un bracciante agricolo. Era rientrato dal lavoro nei campi verso le 17.30 e si era preoccupato di non trovare in casa Gaetano. L'uomo aveva visto che in giro non c'era nessuno ed era quindi uscito a vedere dove Gaetano fosse andato a giocare. L'ha trovato invece chiuso nella macchina ormai morto per asfissia.

**Cagliari, processione tragica  
Esplode fuoco d'artificio  
muore ragazzo di 12 anni**

CAGLIARI Un bambino di 12 anni, Gianluca Ferru è morto due fratelli, Alessandro e Amedeo Carboni di 6 e 9 anni sono stati ricoverati in gravissime condizioni nell'ospedale di Cagliari e altre quindici persone hanno riportato ferite nell'esplosione di una batteria di fuochi d'artificio avvenuta la scorsa notte a Nuraminis un paese a venti chilometri da Cagliari. Un morto è esplosivo durante la processione in onore di San Lussurro proiettando sulla folla schegge di metallo e provocando il peggioramento di una griglia in cui era stata sistemata una batteria di fuochi d'artificio. I ragazzi quindi anziché verso l'alto sono partiti a altezza d'uomo. Molte persone sono rimaste ferite nella fuga generale. Gianluca Ferru secondo alcune testimonianze si trovava vicino al padre Marco che stava aiutando gli artigiani. Lesionevole del morto gli ha tranciato una gamba. È morto prima che i medici dell'ospedale potesse

**Tragico errore del padre  
Acido borico nel biberon  
Gravissimo a Salerno  
neonato di venti giorni**

NAPOLI È in gravissime condizioni un neonato di 20 giorni, avvelenato dall'acido borico per un tragico errore del padre. Il bambino si chiama Lucio Severino, è nato e vive a Salerno, nel quartiere «Bagni camponese», ed è ora ricoverato nel reparto neonatologia dell'ospedale Santobono di Napoli. Gli è stato totalmente sostituito il sangue, nell'estremo tentativo di salvargli la vita. Dalle prime notizie sembra che sia stato proprio il padre Salvatore Severino a causare l'avvelenamento del neonato. Durante la notte infatti l'uomo si era alzato per preparare la poppata notturna del piccolo Lucio. Complici il buio e il sonno sembra che non si sia accorto di aver sbagliato contenitore. Invece della solita bottiglia di acqua nella quale i due coniugi erano soliti sciogliere il latte in polvere de-